

HIKE&FLY

UN'AVVENTURA TRA I SENTIERI DELLA VALLE DEL VEDEGGIO

DI ROMANO LOEHRER CON CONTRIBUTO DELLA "FALCHETTI STORM"

“**C**ammina e vola” anche chiamato in inglese “hike end fly”. Un passatempo che esiste dagli albori del parapendio quando questi mezzi di spostamento erano anche chiamati “materassi” in quanto essi permettevano più che altro di scendere in fondo alla valle. Chi l'avrebbe mai immaginato che dalla fine degli anni settanta, quando i tre “mitici” francesi André Bohn, Jean Claude Betemps e Gerard Bosson decisero di decollare nel 1978 su un'altura nei pressi di Mieussy in Alta Savoia, l'evoluzione avrebbe fatto passi da gigante tanto che Jean-Marc Boivin decollò con un parapendio di fabbricazione svizzera “Ailes de Klambalmatern” dalla cima dell'Everest. A quei tempi non solo gli alpinisti affiancarono il parapendio all'arrampicata alpina, ma anche gli escursionisti dotati di un idoneo brevetto di volo libero iniziarono

le avventure salendo i sentieri che portavano a dei monti soleggiati o sulla cima di una vetta. Se la situazione meteorologica era ideale parecchi piloti si lanciavano nel cielo gustando i meravigliosi paesaggi alpini. Il volo durava pochi minuti, una manciata di minuti che però dava all'escursionista una meravigliosa e impagabile esperienza. Nel nostro piccolo Ticino la salita “hike&fly” più emozionante è senza dubbio l'Adula che si trova alla quota di 3402 m/sm. Nel 1990 salii questo colosso quando il ghiacciaio scendeva sui pendii della val Soia fino ad una quota considerevole. Ero un piccoli avventuriero fresco di brevetto e la voglia di scendere con il parapendio da questo selvaggio angolo della val di Blenio era grande. Con me c'erano Nicola Gerosa e Raoul Gianinazzi. Partimmo in direzione capanna Adula (U.T.O.E) con tutto il materiale idoneo a questa “hike&fly” e

che poteva pesare all'incirca 12 chilogrammi. La fortuna ci assistette e, dopo un tramonto da favola e una rilassata notte, salimmo la morena principale e, passata la zona dei seracchi, ci preparammo al decollo in zona Adulajoch. Verso mezzogiorno di un meraviglioso giorno di luglio decollammo sorvolando il ghiacciaio, le due capanne, la cresta sinistra della val del Carassino, scendendo lentamente verso Olivone. Un volo da sogno durante il quale incontrammo, nei pressi della Cima di Pinadee (2486 m), la regina delle alpi. Un meraviglioso esemplare di aquila reale (*Aquila chrysaetos*) adulta che planò silenziosa verso i cieli del comune di Aquila. Sono passati 32 anni dall'exploit di Jean-Marc e l'evoluzione dei materiali ci ha permesso di continuare questa sana e divertente attività riuscendo a salire e scendere le nostre montagne. All'interno del libro

“Tra i Cieli del Ticino” si trovano i 12 siti di volo più conosciuti della svizzera italiana e in tutte queste montagne, oltre ai mezzi a fune, troviamo diversi sentieri, le stradine e le mulattiere che ci portano al sito di decollo. Per esperienza vissuta al giorno d'oggi si può decollare da qualsiasi cucuzzolo, vetta, motto, collina e montagna sul nostro territorio con una importante accortezza: pianificare il volo nei dettagli in relazione alla meteorologia! Siamo vivendo un periodo particolare in quanto “l'anno Covid19” ci ha costretti a rimanere a casa, a non più girare il mondo in lungo e in largo, a cambiare alcune abitudini e, forse e per fortuna, abbiamo ricominciato ad apprezzare la natura, le nostre montagne, i sentieri di casa nostra e tutto questo ha portato a sviluppare in noi una consapevolezza alquanto importante: vivere appieno il nostro territorio. >

Decollo nord sulla Cima di Medeglia un pomeriggio invernale.

HIKE&FLY UN'AVVENTURA TRA I SENTIERI DELLA VALLE DEL VEDEGGIO



In alto: sicuramente pagante è il sorvolo di tutta la montagna veleggiando poi sui pendii di Bironico.

Sopra: veduta verso la valle d'Isona. Da sinistra vediamo la vetta (in nebbia) del Camoghé, in Monte Bar e in Cavaldrossa.

In questo "disegno naturale" trovo la mia passione che mi permette di scoprire nuovi territori dietro l'angolo, facendo la sana attività sportiva e scattando qualche fotografia. L'attività vera e propria di "hike&fly" inizierà con il nuovo millennio. Il connubio tra il peso del materiale e il veleggiamento doveva essere risolto, e a farlo ci pensarono le tante ditte del ramo. Se nel 1985 il sacco poteva pesare all'incirca 7 kg, in pochi anni si è passati a un materiale totale che poteva arrivare comodamente al doppio rispetto a quello più datato. I seggiolini-airbag e i parapendii più performanti erano eccezionali per il volo, ma per salire la montagna bisognava armarsi una buona dose di coraggio e soprattutto forza!

La soluzione arrivò con materiali viepiù leggeri e al giorno d'oggi un seggiolino reversibile (sacco e seggiolino) permette di abbassare notevolmente il peso totale. Per un parapendio detto "light" esistono un'infinità di possibilità in quanto è importante innanzitutto valutare il rapporto tra peso della vela e tipo di parapendio (scuola, avanzato, competizione). Possiamo facilmente capire che questa scelta è tutt'altro che facile e per questo sarebbe meglio dirottare la scelta a un istruttore di parapendio (Paramania e PinkBaron). Al di là di quanto abbiamo discusso troviamo oggi dei parapendii che sfiorano i 1000 grammi di peso, il che vuol dire che il materiale di volo lo sistemiamo sulle spalle come se fosse un normale sacco da montagna ma a un certo punto, come per magia, ci si trova in mezzo al cielo volando, rilassandosi e guardando il meraviglioso panorama. Dopo un dislivello che può arrivare anche a 2000 metri si può atterrare dolcemente sul fondo valle. Per un'escursione "hike&fly" è consigliabile munirsi di bastoncini pieghevoli a tre pezzi in modo da poterli sistemare all'interno del seggiolino, una borraccia d'alluminio e una paio di barrette energetiche.

IL PRIMO "H&F" NEL CUORE DEL TICINO LO TROVIAMO ALLA CIMA DI MEDEGLIA

Sin dagli albori la bella zona del Monte Ceneri è sempre stata legata al volo libero quando la maggior parte dei piloti della svizzera italiana si spostavano all'Alpe Foppa per una fantastica planata di 1000 metri. Siamo nel 1987 e le vele cominciano a essere sempre più performanti e se la giornata meteo risultava ottimale ci si spostava in volo dall'alpe Foppa per poi veleggiare sui pendii della vetta della Cima di Medeglia, atterrando poi sul sito ufficiale a sud della stazione a monte della funivia del Tamaro dove ora troviamo la SpA. Passeranno però diversi decenni affinché gli amanti del volo iniziarono a salire a piedi i pendii di questa montagna, di cui il culmine si trova a 1259, in quanto salire le montagne diventava sempre più faticoso. In questo articolo troviamo tre gite hike&fly che permettono agli appassionati di salire in tutta sicurezza questa bellissima montagna che fa da spartiacque tra il Sottoceneri e il Sopraceneri. Il primo tracciato è quello situato più a nord all'interno della zona militare nei boschi denominati "A Righigùsa" ed è buona alternativa al più impegnativo tracciato ovest che parte dai vigneti di Bironico in zona "In Pianca". Ne esiste uno anche a sud della montagna, in zona Canedo a 845 metri, che potrebbe essere una buona alternativa per chi non ha tempo o per chi inizia l'attività. Partendo da Camignolo abbiamo una quarta escursione che ci porta in quota a 839 metri in zona "La Brüghiera".

LA SALITA CLASSICA "HIKE&FLY NORD" DI PRATO GRASSO

Questa escursione è il tracciato ideale in estate, quando le temperature passano i 28 gradi, ma spesso si sale anche in inverno per il fatto che ci si può spostare in automobile fino alla zona "A Righigùsa", arrivando così a 614 metri. La salita della Cima di Medeglia può durare da un'ora a uno e mezza camminando in un bosco di latifoglie composto essenzialmente da castagneti e betulletti. Osservando attentamente il percorso troviamo prati magri, ruscelli e un'infinità di fiori e piccoli arbusti. In volo ho trovato anche dei bunker della seconda guerra, ma per scoprire la



A destra: le belle giornate si vedono dai cumuli. In primavera dalla Cime di Medeglia di può partire in direzione del Pizzo di Corgella.

A destra: quando il vento da nord è leggero è bello volare in direzione del Piano di Magadino.

A destra: veduta generale di: in primo piano "UI Mött Ferin" situato a 919 metri, la Muschèra 1167 metri (a destra) e il Monte Bigorio 1188 metri. Sullo sfondo a sinistra possiamo vedere la Cima di Medeglia e una parte della alta val Vedeggio.



storia di questi reperti troviamo dei pannelli didattici in zona stazione di Rivera.

La distanza di quasi 5 chilometri sembra volare in quanto il tracciato è molto variegato e non ci si può annoiare. Gli ultimi metri vengono percorsi su una mulattiera quando le fronde sono ormai lontane, solo qua e là una qualche betulla è collocata sul sentiero ma alla fine della gita troviamo solo prati e rocce. La vista dalla vetta è meravigliosa! Guardando verso ovest il Monte Rotondo e il Monte Ferraro, a sud il monte "Ferin", a sud-est il Generoso e il Monte Boglia, a est i Denti della Vecchia, il monte Gazzirola e il Camoghè.

A sinistra: camminando sulla cresta tra il Monte Bigorio e la "Muschèra". Sullo sfondo vediamo la Colma Regina più conosciuto come Monte Boglia (1516 metri).

>

HIKE&FLY UN'AVVENTURA TRA I SENTIERI DELLA VALLE DEL VEDEGGIO

A sinistra: in primo piano vediamo i monti di "Sciss di Fuori". Su questi prati si atterrava nel 1988 con parapendii che planavano con finezze di 1/3.

In caso di leggero nord può capitare di decollare in direzione del Piano di Magadino a circa cento metri dalla cima. Il sito di decollo è da manuale e da "Predùs nord" si può vedere tutta la corona di montagne che va dal Corno del Gesero fino alle cime delle Centovalli. Normalmente, con vento da sud, detto anche brezza, si decolla invece da "Predùs sud", volando in direzione di Bironico.

LA VERTICALE "HIKE&FLY NORD" DI BIRONICO

La montagna è costellata da diversi monti che, fino alla metà dello scorso secolo, erano parzialmente abitati nei mesi caldi e il settore primario la faceva da padrone. Ora i monti di maggior altezza sono "Ul Técc da sött" e "Al Trugian" e sono adibiti a case da vacanza. Si trovano esattamente alla stessa quota ovvero a 1050 metri e sembrano di sentinelle al cospetto della "Val dal Trogian", le cui acque cadono a cascatelle nel centro di Bironico. Per salire questo sentiero bisogna munirsi di muscoli delle gambe ben allenati. Per questo tracciato si parte dal posteggio comunale in zona Chiesa dei Santi Giovanni Evangelista e Martino di Tours, si imbecca il sottopassaggio del treno, nei pressi del ristorante Bironico si sale su una piccola stradina che ci porta dritti verso i primi vigneti dove troviamo l'imbocco del sentiero. Inizialmente il cammino è abbastanza dolce e permette un passo spedito ma, verso la fine degli ultimi prati il sentiero diventa alquanto ripido e ne è prova il fatto che iniziano ad affiorare le prime rocce. Il tracciato è comunque sicuro e ben segnalato. Una volta

arrivati nei pressi della valle di Trogiano il bosco si dirada e il cammino ritorna più dolce. Arrivati ai monti "Ul Técc da sött" ci si scosta verso nord in zona "La Curòna", passando le trincee, e si cammina verso l'alpe "Al Prò di Rùri" e dà lì parte un sentiero che porta in zona decollo sud.

VOLARE DALLE CIMA DI MEDEGLIA È UN 360 GRADI DI PIENA NATURA

Se si decolla verso nord il tracciato di volo ci porta ad atterrare verso San Antonino ma, con parapendii più performanti, si può sorvolare la montagna verso nord-ovest ritornando nelle zone valle Sorencina passando sotto il decollo sud. In situazioni meteo particolari, leggero nord da una parte e brezza di valle da sud, si può sorvolare l'intera montagna.

Se si decolla da sud il volo termico regala dei momenti magici al pilota veleggiando da "Ul Técc da sött" fino al Motto della Coda potendo scalare il Motto Rotondo. Bisogna avere l'accortezza di seguire alcune regole importanti. Innanzitutto controllare la carta meteo e, in prossimità di temporali, atterrare per tempo. I fronti freddi spesso transitano da questa montagna. Attenzione anche alle brezze di valle che a volte in primavera e in estate posso essere forti il primo pomeriggio. Per quel che riguarda il vento da nord decollare con bava di vento o al massimo brezza leggera. Per chi volesse volare in tutta sicurezza si può contattare la scuola di volo libero che si trova ai piedi della Cima di Medeglia a Sant'Antonino.

IL SECONDO SITO "H&F" È IL SENTIERO DELLA "MOSCHÈRA"

Questo volo "hike&fly" è forse uno dei più datati della regione in quanto "scalavo" il monte salendo dal convento del Bigorio passando per i monti di Condra dal 1988. Il vecchio atterraggio si situava nei prati di "Sciss di Fuori" in un prati colmo di "cücc". I parapendii di quei tempi non permettevano altre prodezze in quanto la finezza dei mezzi ci faceva perdere cento metri di dislivello avanzandone di >

Sotto: preparazione al decollo in una giornata di gennaio quando sta per arrivare un piccolo fronte, proprio per questo il volo è durato più del solito.



FF AL BUON COMMERCIO

FAI GLI ACQUISTI CON IL NOSTRO NUOVO PORTALE INTERNET E RICEVI COMODAMENTE A CASA TUA LA MERCE CON

SHOPPING ONLINE
www.promozioni.ch

NOVITÀ

FF AL BUON COMMERCIO LUGANO
Corso Pestalozzi 21 B
Tel. 091 923 12 19

Visitate e acquistate dal nostro portale Internet:
www.promozioni.ch Aperti da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 17:30 orario continuato - SABATO CHIUSI

Monte TAMARO

UNA MONTAGNA DI
EMOZIONI
E DIVERTIMENTO

MONTETAMARO.CH

SP Stefano Ponti

Fornitura e posa di pavimenti:
parquet - moquette - vinile - linoleum - lamature

Tel.: 079 694 89 10
stefano.ponti@bluewin.ch
6803 Camignolo

Galetti
pneumatici

Via Cantonale - 6805 Mezzovico
tel. +41 91 9461010 - fax +41 91 9461046
info@galettipneumatici.ch
www.galettipneumatici.ch

ALNIMO Sagl - 6806 Sigrino

Vendita olio combustibile a prezzi interessanti

Per qualsiasi informazione, telefonateci!
079 619 00 63

Impianti sanitari e riscaldamenti, riparazioni

SANITARI IDROMAN
RISCALDAMENTO

Shaqiri Flamur
Via Retagn 12
CH-6803 Camignolo
Tel +41 (0)91 966 40 40
Fax +41 (0)91 966 40 41
Mobile +41 (0)79 254 62 61
info@idroman.ch · www.idroman.ch

HIKE&FLY UN'AVVENTURA TRA I SENTIERI DELLA VALLE DEL VEDEGGIO



La salita da Camignolo verso la "Muschèra", il fardello è relativamente leggero grazie ai nuovi materiali.

appena 320, i moderni parapendii ci permettono invece di avanzare anche di 900 metri. Salire la "Muschèra" oggi è un'altra avventura sorvolando una buona parte della valle del Vedeggio (sponda sinistra) e arrivando a Camignolo. Anche questa escursione, come quella della Cima di Medeglia versante nord, viene salita nei mesi invernali in quanto la vetta si situa a una quota bassa. Nei mesi caldi o temperati si sale in a quote più alte dove la differenza di temperatura è più alta.

Partendo da Camignolo (446 metri) troviamo l'antico ponte del Vedeggio e dal nucleo di villaggio parte il sentiero molto ben segnalato che porta al monte Bigorio. Appena dopo il paese si entra nel castagneto e nei pressi del piccolo riale che scende dalla "Val d'Ogg", arrivando in zona "La Costa". Da lì si sale in modo repentino verso la montagna che è alquanto simile la verticale di Bironico, sia per la conformazione del territorio sia per la vegetazione. La dura salita ci porta a una piccola e ripida radura alla fine della quale troviamo una cappella dedicata alla Madonna. Da qual punto la salita si affievolisce e, come d'incanto, si arriva alla "Alla Riverenza" e l'escursionista può rilassare i muscoli in quanto il monte è un'altopiano situato a 982 metri e si sviluppa su una buona lunghezza. Una volta passato questo caratteristico monte si sale in direzione del monte di "Corte Foan" e la strada diventa sempre più priva di alberi e soprattutto facile da salire. La "Muschèra" è una zona essenzialmente dedicata al settore primario anche se parecchi escursionisti transitano in direzione Gola di Lago per poi ritornare verso Bigorio attraverso magnifici sentieri, oppure salire il Motto della Croce dove si gode una impagabile vista. Questa cima prealpina meridionale (dalla quale si de-

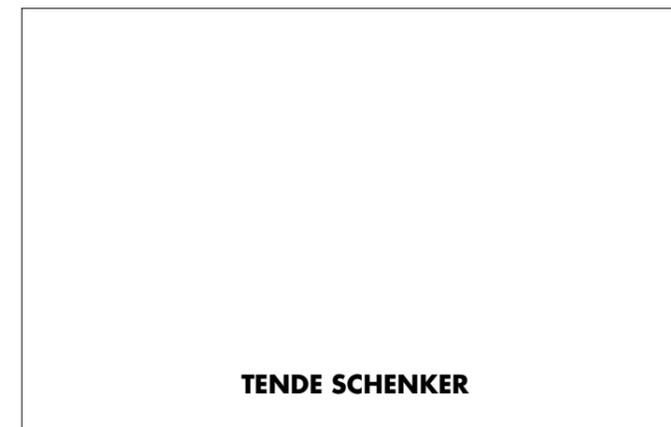
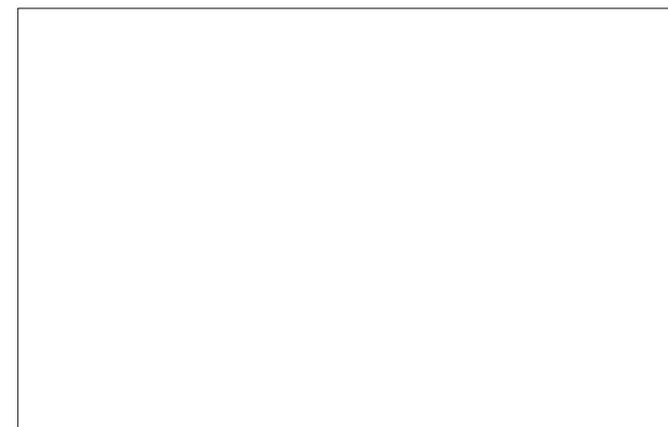
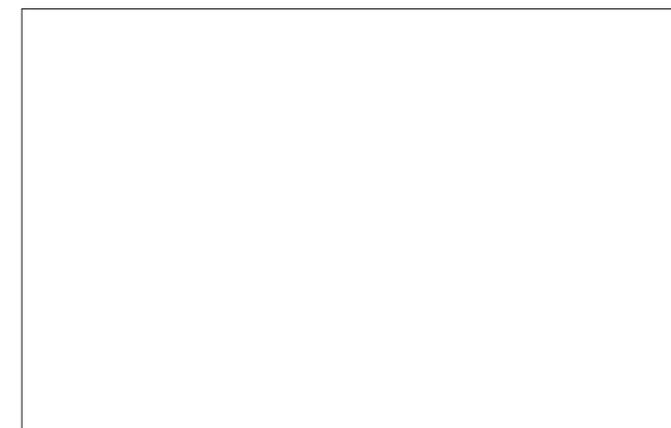
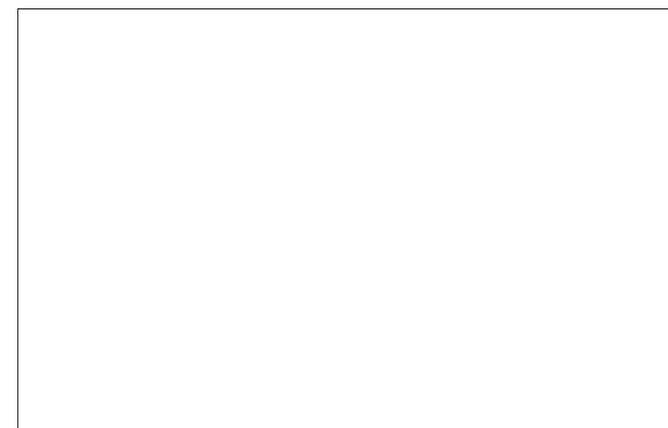
colla 30 metri sottoin direzione sud) è situata a 1068 metri sul livello del mare e, seguendo il sentiero della cresta verso nord, si arriva al più conosciuto Monte Bigorio. La differenza di quota tra le due vette (le quali distano di ben 730 metri) è di 21 metri. L'app. SvizzeraMobile segnala 2 ore 18 min. di salita ma un buon camminatore può salire il monte nella metà del tempo. Il dislivello di salita è di 746 metri.

IL DECOLLA DALLA "MUSCHÈRA"... UN "SOARING" A DUE PASSI DALLA CITTÀ

Il dolce decollo si situa su un piccolo dosso erboso per cui si possono staccare i piedi in diverse direzioni, da sud/est fino a sud/ovest. Una volta in volo è divertente veleggiare (to soaring) fino al "Mött Ferin" sorvolando i Monti di Breno, Chiesa, Montino. Una volta stufi si pende la strada dei cieli che ci porta dritti verso all'atterraggi situato a nord delle scuole medie di Camignolo. Se lasciamo il "Mött Ferin" è utile avere una certa distanza dalla cima in quanto dietro questa vetta possono esserci della turbolenze che, a dipendenza della stagioni, possono essere più o meno forti. Dall'inizio della primavera troviamo belle termiche che salgono dalla "Val di Bogh" e mi è già capitato di risalire queste correnti calde che mi hanno portato in quota guadagnando anche 600 metri e volando, nella stessa bolla d'aria, fino a 1800 metri di dislivello. ▲

La prossima edizione di "hike&fly" andremo a scoprire bellezze dell'Alto Malcantone scoprendo tutti gli angoli remoti di questo territorio che si trova tra la civiltà e le selvagge valli disseminate di rocce, frane, boschi e sentieri tutti da scoprire.

+41 76 3783537
www.lamantino.ch
voli biposto film&fotografia
il libro "Tra i Cieli del Ticino"



TENDE SCHENKER

scuola di volo con parapendio
voli biposto
materiale per volo libero
materiale per hike&fly

PARAMANIA FLYING SCHOOL

Premi i piedi per terra... Soffice e leggera l'aria ti agguanta.

per info: 079 444 14 55 www.paramania.ch

Marcel Morf
Dipl. Fed. Lattoniere edile

Via ai Ger 25
CH-6808 Torricella
T. +41 79 682 58 85